# Sport

**Lo sport in tv**

| | |
|---|---|
| **TENNIS** Apt di Montecarlo | Tele 2 ore 14 30 e 22 30 |
| **CICLISMO** Freccia Vallone | Raitre ore 15 30 |
| **CALCIO** Italia-Portogallo Under 21 | Raidue ore 17 55 |
| **CALCIO** Sampdoria-Ancona | Raiuno ore 20 30 |
| **PALLAVOLO** Sisley-Milan | Raiuno ore 23 30 |

**ELZEVIRO**

## Remando sul fiume per superare il tempo

**MARCO LODOLI**

DAL PONTE guardo il Tevere che dopo le ultime piogge è più gonfio e più bello. Due canottieri battono sincronicamente i remi della loro lunga imbarcazione li affondano nella corrente, filano tra le sponde verdi di primavera e i voli fermi dei gabbiani, mentre il fiume va dimentico della sua andatura, perduto nelle sue creature, al cuore chiaro del sapere oscuro. Così scrive Luzi nel bellissimo *Viaggio celeste e terrestre di Simone Martini* da poco pubblicato. Da sempre mi fido di Mario Luzi: è un grande poeta perché sa congiungere ogni attimo alla sua essenza con l'umiltà della parola; dunque si va verso quel cuore chiaro del sapere oscuro oppure da nessuna parte, e mi sembra che lo intendano anche i canottieri che spingono sui remi all'unisono. Sto sul ponte e mi sento allievo della vita che nell'acqua scivola apparentemente inconsapevole. Potrei vivere lontano dalle librerie, ma non dal mio fiume. Qui sul ponte non ricordo nulla dei libri che ho letto di recente, tranne Luzi; proprio nulla, anzi ora mi sembra io un peso infelice, un lusso triste, una separazione, come se nella cultura del nostro tempo ci fosse qualcosa che marcisce, superbo e pavido tra le parole e i corpi, tra le riflessioni e le gambe, si apre una secca e la vita non scorre. Ho l'impressione che la barriera sia nel l'onnipotenza del giudizio: chi più si pu[...] e più diventa solo e [...] Le pagine lette, i quadri visti, la musica ascoltata, invece di sbriciolare ogni supponenza la rinforzano. L'uomo di cultura acquista un tono afflitto o querulo, comunque superiore, e da lì inizia a catapultare le sue opinioni sul mondo ont[...] rovinare [...] rovi[...]

Questo il poeta non lo fa mai: sa che [...] non può giudicare l'oceano [...] entrambi parte [...] del mistero dell'acqua. Sa che il senso profondo d'ogni verso è di adesione all'esistenza. «Laudato si', mi' Signore, per sor acqua, la quale è molto utile et humile et pretiosa et casta», dice la più bella poesia italiana.

GUARDO i canottieri: uno è brizzolato, l'altro è giovane, e insieme vanno gareggiando nell'armonia dei remi. Si sono spogliati dei loro abiti borghesi, quelli con cui ci si azzuffa nell'arena cittadina, con cui ci si finge più sicuri e più forti; li hanno abbandonati in un gancio nell'ombroso spogliatoio del circolo canottieri per indossare maglietta e pantaloncini, scarpette di gomma. Avranno detto oggi il tempo è bello, il fiume pare buono. Avranno calato delicatamente nel Tevere l'imbarcazione dopo averla lucidata con uno straccio e aver tolto le foglie morte dall'interno perché ogni cosa sia amata, sia una cura. E poi via a remare, uno due, uno due, con il seggiolino che scorre sotto e il fiume che scorre sempre. Pensieri in questo momento ne hanno pochi, s'anno dimenticati della loro andatura, concedendo di tanto in tanto un'occhiata alla pagaia che taglia l'onda, al copertone che galleggia, alle chiazze d'olio iridescenti. Tutto il loro sapere è nei gesti precisi ripetuti migliaia di volte, fino ad essere naturali, ripetuti nell'acqua che non si ripete mai e sembra uguale. Forse il sudore colante dalle tempie suggerirà loro che anche gli uomini sono acqua che va, che siamo fiumi o torrentelli. Il ragazzo [...] il brizzolato penserà che poi lui il mare ormai è più vicino della sorgente, e remeranno [...] maggiore intensità il giovane penserà che da quell'arteria sente la vita battere forte come mai. Credo che questa sia la bellezza dei corpi quando provano le loro energie stare nel ritmo segreto della natura e allo stesso tempo forzarlo un po' [...] immaginare di superarlo. Così lo sport celebra la finitezza del corpo e l'infinità del desiderio. Chi fa sport intuisce di essere all'interno di una bella metafora che rende visibile il destino dell'uomo e le sue speranze. Chi rema nel fiume rema nel tempo come per superarlo. [...] canottieri scompaiono sotto al ponte tirando al massimo. Fa [...] forse anche a loro torna in mente il grandioso grido strozzato di Galeazzi nella finale olimpica degli Abbagnale: «Non c'è più tempo per morire».

---

**UNDER 21.** Stasera (tv su Raidue, ore 17.55) finale europea tra azzurri e Portogallo

Francesco Toldo, portiere della nazionale Under 21, festeggiato dai compagni dopo la vittoriosa semifinale contro la Francia — Durand Ap

### Classifica Fifa La Nazionale di Sacchi sempre più giù

**Dopo essere arrivata ai vertici del calcio mondiale nel novembre 1993, almeno stando alla classifica pubblicata mensilmente dalla Fifa, la nazionale italiana di calcio denota una costante involuzione. Secondi a dicembre, settimi a febbraio (la graduatoria non è uscita a gennaio) e undicesimi il mese scorso, gli azzurri sono scesi di altri due gradini assestandosi in tredicesima posizione nella graduatoria pubblicata ieri dalla Fifa, dopo la sconfitta patita contro la Germania. La classifica aggiornata al 19 aprile vede il Brasile scavalcare, seppur di pochissimo, la Germania ed occupare la vetta per merito della vittoria conseguita sull'Argentina. Stabile al terzo posto la Norvegia (avversaria dell'Italia nel primo turno dei mondiali) che precede Svizzera e Nigeria, che, grazie alla vittoria in Coppa d'Africa, occupa la migliore posizione di una squadra del continente nero da quando è cominciata la pubblicazione della classifica Fifa nell'agosto 1993. Vicini anche gli altri avversari degli azzurri a Usa 94: il Messico e addirittura appaiato all'Italia in 13/a posizione, mentre l'Eire segue poco staccato in 17/a. Da notare che nove nazionali presenti ai prossimi mondiali non figurano nella «top 20» della classifica Fifa.**

# C'è un'Italia da non perdere

L'Italia Under 21 sfida oggi il Portogallo nella finale europea. Gli azzurrini, campioni in carica, cercano il bis, ma è favorito il Portogallo. La federazione risponde al ct francese Domenech: protesta ufficiale all'Uefa.

DAL NOSTRO INVIATO
**ILARIO DELL'ORTO**

■ MONTPELLIER. Replica bis, imitazione, mettiamoci pure il termine inglese *replay*, ma la sostanza non cambia. La piccola Italia di Cesare Maldini cerca oggi a Montpellier la vittoria numero due nel campionato europeo. La numero uno, racconta l'albo d'oro, è quella di due anni fa dopo la doppia sfida con la Svezia. Concedere il bis sarà una faccenduola niente male, considerato il nome dell'avversario: è quel Portogallo che da un po' di anni è grande protagonista dei tornei mondiali giovanili. La squadra che oggi cercherà di ostacolare il cammino dell'Italia è figlia di quel Portogallo campione del mondo juniores nell'89 e nel '91. Lungo la strada qualche giocatore si è perso, qualcun altro è apparso all'improvviso, ma il livello è sempre alto, probabilmente il migliore nel continente. Morale: Portogallo favorito. Ma l'Italia, l'Italia brutta eppure vincente, è lì a una spanna e con una gran voglia di regalare a Cesare Maldini un'altra soddisfazione. E che soddisfazione, inviso a tutto lo staff della Nazionale, ma l'unico finora ad avere portato una trofeo nella sguarnita bacheca del presidente federale Antonio Matarrese.

Finale difficile, dunque. Ma è pur vero quanto dice Maldini: «Esistono per caso finali facili? Suvvia a questi livelli chi arriva a giocarsi il titolo non è mai un brocco. La differenza semmai passa tra un avversario buono e un altro ottimo e questo Portogallo che noi conosciamo bene è ottimo. I curriculum personali poi parlano da soli. La maggior parte gioca nel Benfica e nel Porto, tre giocatori (Jorge Costa, Rui Costa e Joao Pinto) sono già nel giro della Nazionale. La formazione? Scusate, stavolta non ve la do. Ho ancora un paio di dubbi».

E qui siamo al solito copione da vigilia: incertezze, sussurri («gioca quello», «no, vedrai che manda in campo quell'altro») e previsioni. Tutto ruota attorno a due alternative: Cherubini o Colonnese, Inzaghi o Orlandini. Logica dice che tocchi a Cherubini e Inzaghi. Cherubini è un giocatore in ascesa e Maldini ha avuto in questa vigilia parole di elogio per lui («La Reggiana ha fatto bene a puntare su di lui») mentre Inzaghi è al momento la riserva naturale dello squalificato Vieri (L'altro appiedato è Delli Carri). Orlandini, infatti, è un buon tornante ma non un attaccante. Certo Vieri è una cosa e Inzaghi è un altro: il primo è potenza e peso, il vero [...], e invece velocità e tecnica. Però con Inzaghi Maldini può replicare la formula d'attacco che permise agli azzurrini di battere il Portogallo a Padova 2-1: un tridente, allora composto da Muzzi-Vieri-Carbone, oggi da Muzzi-Inzaghi-Carbone.

L'accenno alla partita di Padova è dovuto perché quella sera ci fu la migliore esibizione azzurra di questo biennio. Quel giorno la piccola Italia vendicò a dovere la sconfitta subita a Braga il 23 febbraio 199[...], quando i lusitani rifilarono alla squadra di Maldini un secco 2-0 (reti di Jorge Costa al 55' e Toni al 60'). La vendetta fu un piatto veloce, pressing e rapidità, infatti furono le armi con le quali gli azzurrini misero sotto i portoghesi, sicuramente superiori agli italiani sul piano tecnico. Oggi Maldini vorrebbe riproporre lo stesso copione. Il suo gioco a uomo che indossa gli abiti del pressing e dell'aggressività contro la zona talvolta compassata dei collega Vingada.

Aspettando la sfida di oggi, intanto c'è stato tempo nella vigilia per parlare del futuro. Maldini ha confessato di avere in tasca la conferma per il quinto biennio di lavoro. «Ho avuto importanti assicurazioni per il futuro». In caso di successo la riconferma sarebbe automatico se l'Italia dovesse perdere, invece, la situazione potrebbe essere congelata in attesa del mondiale. Perché? Perché un eventuale Italia campione del mondo darebbe ad Arrigo Sacchi maggior potere e il ct della Nazionale potrebbe allora consigliare di modificare rotta nell'Under 21. Malignità. Non proprio. Sacchi e Maldini si rispettano ma parlano un linguaggio calcistico diverso e questo non è un problema da poco. A proposito di Sacchi: dopo l'altalena di voci della vigilia è annunciata la sua presenza oggi allo Stade de la Mosson. Ed è confermato che in caso di vittoria gli azzurrini incasseranno cinquanta milioni più un regalino.

Intanto, però, Maldini si tiene stretti i suoi numeri. Quello di oggi è la partita numero [...] quando siede sulla panchina della piccola Italia. Il bilancio è di [...] vittorie, [...] pareggi e dodici sconfitte. Si [...] queste cifre [...] come [...] la conquista [...] un quarto posto e la finale di oggi. Non male per [...] considerato [...] un calcio vecchio di vent'anni.

**Formazioni**

**Italia**: 1 Toldo, [...] Nava, [...] Cannavaro, 9 Berretta, 11 Cherubini, [...] Panucci, 18 Muzzi, 15 Scarchilli, [...] Inzaghi, 16 Carbone, [...] Marcolin. 12 Visi, [...] Colonnese, [...] Galante, 8 Tresoldi, 10 Pecc[...], 14 Rossitto, [...] Orlandini.

**Portogallo**: 1 Prassard, 18 Nelson, [...] Jorge Costa, [...] Rui Bento, [...] Tavares, [...] Abel Xavier, [...] Rui Costa, [...] Figo, 6 Peixe, [...] Joao Pinto, 9 [...]. 12 Costinha, [...] Crecencio, 14 [...], 17 Tulipa, 19 Capucho, 11 Sa Pinto, [...] 15 Joao Oliveira, [...] Paulo Santos.

**Arbitro**: Muhmenthaler (Svizzera).

**Tv**: Raidue ore 17.55

---

**COPPA ITALIA.** Stasera al Marassi (tv su Raiuno, ore 20.30) la finale per la conquista del trofeo

# Una Sampdoria appannata aspetta l'Ancona

La finale di Coppa Italia tra Sampdoria e Ancona in programma stasera al Marassi non sembra sollevare entusiasmi in città. Le preoccupazioni dopo gli incidenti del derby e i timori per il futuro della squadra blucerchiata.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
**MARCO FERRARI**

■ GENOVA. Indifferenza, prudenza o preoccupazione? Che cosa frena gli umori della città? Forse il desiderio dei blucerchiati di non fornire ulteriori dispiaceri ai cugini genoani impelagati in ben altri problemi? Sta di fatto che la finale di Coppa Italia Sampdoria-Ancona che stasera (ore 20.30, stadio di Marassi) riporta in prima pagina Genova non sembra sollevare troppi entusiasmi. Sì, è vero, i biglietti sono quasi tutti esauriti, il presidente Mantovani probabilmente concederà la diretta televisiva anche per la Liguria, da Ancona arriveranno due treni speciali e 6 pullman, ci sarà un annullo speciale filatelico come d'occasione, ma il secondo titolo per importanza della stagione italiana resta confinato nel suo ambito esclusivamente calcistico. E anche gli amanti incalliti del pallone hanno altri pensieri dopo gli incidenti del derby, la dura reazione del questore Carmineo per l'aggressione subita dal funzionario Navarra, l'annuncio di severe misure, ins[...] addio a quel clima di festa che da sempre caratterizza l'ambiente del Luigi Ferraris. Così per stasera sono in forse persino le bandiere che già domenica scorsa, in occasione della partita contro l'Inter, sono state sequestrate e ammucchiate davanti agli ingressi.

Un fatto grave: quattro arresti, un ricercato, sei denunce, gruppi di tifosi convocati in questura. La scoperta di una violenza fine a se stessa inquieta la gradinata. «Sconfigge cinque minuti di pazienza, lavoro per organizzare gli ultràs. Se un gruppetto ha rovinato tutto», spiega Enzo Tirotta, capo della tifoseria doriana, «vuole dire che anche noi abbiamo sbagliato qualcosa». E il presidente Enrico Mantovani, andando in visita al poliziotto ferito, ha chiaramente detto che, pur ritenendo la tifoseria blucerchiata la più bella d'Italia, opererà perché fatti del genere non accadano più. E dunque inquietudine a tenere banco e a bloccare l'esaltazione.

Per giunta anche lo scenario sportivo appare appannato. Mancini ha perso la finale di Coppa e la maglia azzurra, Gullit ha scelto di tornare nelle braccia di Capello e quel sogno chiamato Vialli, simbolo di bei tempi e rimpianto di grandeur, si allontana sempre di più. I giornali locali strillano contro Arrigo Sacchi: solo quello che campo [...] i doriani in azzurro erano di moda ora di Lombardo, Vierchowod e Mannini non c'è ombra nelle liste preselettive e anche l'indimenticato pupillo Vialli, nonostante i tre gol di domenica, resta escluso dall'avventura americana. Genova in schiera di essere schiacciata dalla preponderante ascesa di Milano nella geografia politica e nei disegni cantonali e persino nello sport. Non c'è invidia, soltanto voglia di rivincita, desiderio di rovesciare un verdetto che appare segnato. Così ci si aggrappa a quel poco che resta com[e] la Samp, sperando che il ciclo vittorioso si ripeta. La saga della coppia d'oro Mancini-Vialli unita nel trionfo e nel declino tornata di moda, destini incrociati nella convivenza e nella lontananza, nell'amicizia che non svanisce e purtroppo nell'idea che il passato come la gioventù sia già malinconia. «Cavorrebbe Vialli, il Vialli dello scudetto», si sente ripetere nei circoli blucerchiati. Invece, almeno per ora, bisognerà accontentarsi di Bertarelli o di Amoruso, ragazzo di Cerignola dal gol facile. L'odore dello scudetto e delle coppe europee è talmente pregnante da offuscare quello della Coppa Italia, che se tanto qualche anno fa a Genova sarebbe stata una manna caduta dal cielo. Accingendosi alla conquista del trofeo per la quarta volta, Ancona permettendo.

La Sampdoria non si sente più la squadra dei prodigi, nonostante quest'anno con [...] gol abbia ritoccato i suoi record stagionali di segnature (59 nel [...], 57 [...]). Quel titolo di squadra miracolo, almeno per ora, lo mantengono gli uomini di Vincenzo Guerini, che tagliano il traguardo della seconda finale dopo lo 0-0 dell'andata, affidandosi alla grinta e alla costanza, lette emerse nei precedenti scontri con compagine di serie A. [...] così [...] prudenza della vigilia [...] troppa. In fondo questo è il carattere della città: diffidente [...] il calcio [...] Perciò [...] caroselli [...] nova almeno [...] suoi cliché.

**Formazioni**

**Sampdoria**: [...] Ferri, [...] Gullit, [...] Vierchowod, [...] Lombardo, [...] Evani, [...] Invernizzi, Salsano [...].

**Ancona**: Nista, [...] Fontana, Pecoraro, Mazzarano, Glonek, [...] Gadda, Agostini, De Angelis, Vecchiola, [...] Armellini, [...] Caniggia, [...].

**Arbitro**: Fucci di Firenze

**Tv**: Raiuno ore 20.30